

L. S. - "F. ENRIQUES"-LIVORNO
Prot. 0010404 del 04/11/2021
(Uscita)



PIANO DI EMERGENZA

LICEO SCIENTIFICO STATALE F. ENRIQUES - LIVORNO

Succursale : PLESSO GOLDONI

Provincia di LIVORNO



Piano di sicurezza d'Istituto redatto ai sensi dell'art. 18 D.LGS. 81/08

R.S.P.P. Ing. Lucchesini Eugenio

Dirigente Scolastico Prof. Marco Benucci

INDICE

Introduzione

Notizie sugli edifici

- Ubicazione e notizie sull'edificio
- Rischio incendio
- Impianti tecnologici e di sicurezza presenti
- Tipologie di ambienti lavorativi presenti
- Ambienti a rischio specifico

Attività lavorative svolte e numero persone presenti

Misure di prevenzione e protezione generali comuni a tutti gli stabili

- Misure di prevenzione
- Misure di protezione
- Divieti di fumo e di uso di fiamme libere
- Controlli periodici e manutenzione delle attrezzature antincendio

Schede delle tipologie di emergenza considerate e addetti all'emergenza

Squadre di emergenza interne

- Compiti del coordinatore degli interventi
- Composizione delle squadre di emergenza
- Schede di mansione per addetti all'emergenza

Piano di evacuazione

- Percorsi di esodo e uscite di emergenza
- Disposizioni per agevolare l'esodo del personale Docente, Non Docente e Componente studentesca
- Luogo di raduno
- Prove di evacuazione

Allegati :

- piano di esodo
- planimetria con destinazione d'uso dei locali e tipo di segnaletica da apporre

INTRODUZIONE

Il presente documento serve a dare utili informazioni indispensabili alla gestione dell'emergenza che si può verificare all'interno della struttura scolastica; esso non è un documento definitivo ma necessariamente e doverosamente aggiornabile e modificabile in base, sia ai cambiamenti che si possano verificare negli edifici, sia in base alle modalità lavorative che nel tempo possono subire modificazioni.

Le notizie che esso contiene sono volte a ottimizzare i comportamenti dei lavoratori in situazioni di emergenza, di conseguenza tutte le informazioni in esso contenuto dovranno essere opportunamente divulgate sotto forma di formazione ed informazione, così come contemplato dagli art. 18, 36 e 37 del D.lgs. 81/08, nonché dal D.M. 26.08.1994 e dal D.M. 10.03.98

NOTIZIE SULL'EDIFICIO

Succursale GOLDONI LIVORNO	
<i>Ubicazione e notizie sull'edificio</i>	<p>L'istituto ubicato in posizione d'angolo tra via Goldoni e via Rossi, è urbanisticamente collocato in area Centro Storico di Livorno; la sede, recentemente ristrutturata è stata attribuita, in qualità di succursale, al Liceo Scientifico Statale F. Enriques.</p> <p>L'edificio, libero su tre lati, presenta, oltre che l'ingresso principale da Via Rossi, un ingresso secondario dalla Via Ginori con attraversamento di un piccolo resede pertinenziale ove sono ubicati il gruppo di pressurizzazione antincendio, la scala metallica esterna ed il locale caldaia. Nello specifico il fabbricato si sviluppa su tre piani fuori terra (PT, P°1, P°2) e presenta una chiara vocazione scolastica; infatti gli ambienti dislocati ai vari piani sono prevalentemente aule, corridoi di distribuzione e servizi igienici di piano.</p> <p>L'organizzazione planimetrica dell'edificio prevede una pianta a base trapezoidale con un corpo scale centrale dal quale si dipartono due corridoi sui quali si attestano, con schema a pettine, le varie aule.</p> <p>Dal punto di vista strutturale, l'impianto è costituito da elementi verticali in muratura portante, con solai in parte ferro-laterizio, ed in parte con latero-solai, culminanti con un sistema di copertura a struttura lignea (capriate ed orditura doppia).</p>
<i>Rischio incendio</i>	<p>Per la particolare attività svolta, il basso quantitativo di materiale combustibile, le limitate possibilità di innesco e la probabilità di estensione dell'incendio, fanno sì che l'istituto possa qualificarsi come attività a basso rischio; d'altra parte (vedi classificazione allegato I D.M. 10.03.98) in quanto struttura oggetto di obbligo di C.P.I. (vedi D.lgs. 151/11) l'attività è comunque classata a medio rischio, pertanto la gestione dell'emergenza deve comunque concentrarsi sull'ottimizzazione dell'evacuazione, oltre che delle misure di prevenzione e protezione previste per legge.</p> <p>Nelle misure preventive possiamo elencare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione ed informazione del personale nella gestione dell'emergenza

	<ul style="list-style-type: none"> • controllo e manutenzione degli impianti • divieti d'uso di fiamme libere e di fumare • divieti di concentrare liquidi infiammabili nei locali scolastici 										
Impianti tecnologici e di sicurezza presenti	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di rilevazione antintrusione • distribuzione energia elettrica • impianto di messa a terra • termico a fluido con termosifoni • impianto di luci di emergenza • impianto nspi • impianto acqua sanitaria • impianto scarichi acque reflue 										
Tipologie di ambienti lavorativi presenti	<ul style="list-style-type: none"> • aule • corridoi • servizi igienici (divisi per sesso) • ufficio di vicepresidenza • 1 laboratorio di informatica 										
Ambienti a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> • centrale termica (esterna all'edificio scolastico) • locale quadri elettrici (sottoscala) 										
Numero di persone presenti	<table border="1"> <tr> <td>Personale Docente</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>Personale ATA</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td>Visitatori (stimati)</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Componente Studentesca</td> <td>451</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>490</td> </tr> </table>	Personale Docente	22	Personale ATA	7	Visitatori (stimati)	10	Componente Studentesca	451	TOTALE	490
Personale Docente	22										
Personale ATA	7										
Visitatori (stimati)	10										
Componente Studentesca	451										
TOTALE	490										

Attività lavorative svolte e relative ubicazioni

Le attività lavorative all'interno dello stabile sono:

- **attività di supporto e di sorveglianza (solo personale ATA)**, consistente in compiti sussidiari al funzionamento degli uffici e dell'attività didattica, nelle mansioni di custodia e nei compiti di sorveglianza dell'edificio, tramite appositi posti di controllo ai piani.
- **attività didattica**, effettuata dal personale Docente, che si svolge in prevalenza sia nelle aule che negli appositi laboratori (ancora non presenti).

Tali attività risultano ripartite logisticamente all'interno dello stabile così come descritte nelle planimetrie in allegato al presente documento.

Da sottolineare, perché non riportato in planimetria, che la centrale termica è dislocata lontano dal complesso ed in modo periferico all'area scolastica, pertanto in caso di incendio gli eventuali effetti sullo stabile in questione sono da ritenersi a basso rischio.

Tra tutti i soggetti menzionati, nessuno risulta sottoposto a rischi specifici e/o particolari.

2) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI COMUNI A TUTTI GLI STABILI

<p>Misure di prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • le vie di esodo devono essere costantemente tenute libere da qualsiasi materiale • tenere costantemente aggiornato il registro delle manutenzione dei presidi antincendio • controllare periodicamente i presidi antincendio a disposizione (naspi, impianto illuminazione di emergenza, estintori) • durante le ore di funzionalità delle strutture tutti i sistemi antintrusione applicati sulle porte di esodo (principali e di emergenza) come catene, lucchetti o simili devono essere rimossi • non stoccare materiali infiammabili in prossimità di sorgenti di agnizione (quadri elettrici, apparecchi elettrici o simili) • evitare di stoccare materiali infiammabili negli archivi cartacei • eliminare quanto prima accumuli cartacei inutili nei depositi • devono essere fatte almeno 2 prove di evacuazione l'anno • effettuare la prova di scarica e carica delle batterie tampone nelle luci di emergenza • occorre fare periodica formazione informazione al personale sull'uso dei presidi antincendio • verificare periodicamente l'impianto di terra e delle scariche atmosferiche • durante i lavori di manutenzione evitare di lasciare materiali infiammabili in prossimità delle uscite di sicurezza • controllare la completezza e l'efficienza del pacchetto di medicazione in dotazione all'istituto
<p>Misure di protezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la certificazione di prevenzione incendi (anche mediante il ricorso all'art 18 comma 3 del Dlgs 81/08)
<p>Divieti di fumo e di uso di fiamme libere</p>	<p>Nel complesso, è stato disposto il divieto di fumare all'interno di tutti i locali facenti parte dell'istituto. Sussiste l'obbligo per il personale di rispettare e far rispettare tale divieto</p>

3) TIPOLOGIE DI EMERGENZA CONSIDERATE

Può definirsi “emergenza” qualsiasi situazione anomala che presenti un rischio potenziale o in atto per le persone e/o le cose. In alcuni casi, gli sviluppi di tali situazioni possono rendere necessaria l’evacuazione dell’edificio o dal luogo di lavoro di tutti i presenti o di parte di essi.

Tra le principali cause dell’emergenza che possono insorgere all’esterno o all’interno dei luoghi di lavoro del complesso è possibile indicare:

- **incendio,**
- **ordine pubblico,**
- **terremoto,**
- **emergenza vandalica,**
- **emergenza sanitaria dovuta a traumi, incidenti o malori dipendenti o terzi,**

Pur senza trascurare le altre cause di emergenza, è da rilevare la particolare importanza che riveste il rischio di incendio (di tipo medio), non tanto per la frequenza di accadimento, quanto per la magnitudo del danno causa l’alto numero di persone presenti.

N° 1	Tipo di Emergenza :	Emergenza antincendio
-------------	----------------------------	------------------------------

Misure di base

Il personale A.T.A. e Docente si deve fare parte attiva nel controllo quotidiano delle misure minime preventive atte a scongiurare la possibilità che si manifesti un incendio, ed in particolare:

- Controllare che in orario di apertura dell'istituto le porte di emergenza siano sempre libere da catene antintrusione
- Che tutte le vie di esodo siano sgombre da materiali che possono ostruire o limitare il passaggio delle persone
- Che non vi siano depositi impropri di materiali infiammabili (carta, combustibili vari, ecc.)
- Che i presidi antincendio non presentino manomissioni evidenti provocate da azioni vandaliche

Misure specifiche

Il personale A.T.A., coadiuvato dal Coordinatore all'emergenza e dall'R.S.P.P. nelle sue visite periodiche, deve effettuare i seguenti controlli:

- Che i presidi antincendio risultino regolarmente mantenuti e tali interventi siano regolarmente riportati sull'apposito registro antincendio
- Che i dispositivi di apertura delle porte principali e di emergenza siano sempre efficienti
- Che le luci di emergenza funzionino regolarmente e che venga effettuata la carica/scarica trimestrale
- Che gli eventuali rilevatori presenti siano in perfetta efficienza operando un controllo trimestrale di funzionalità

Modalità di intervento

Accertata la presenza di un focolaio negli ambienti dell'istituto, il soggetto rilevante (Docente, Studente o Personale Esterno) deve allertare il personale ATA al posto controllo più vicino (posto controllo di piano ove si è verificato il focolaio), dopo di che si procede secondo quanto segue:

- Il posto di controllo di piano avverte quello centrale che individuerà almeno 2 soggetti facenti parte della squadra antincendio più prossimi al focolaio e li invia sul posto con dei presidi portatili.
- Il posto di controllo centrale avverte il **Coordinatore all'Emergenza ed il Dirigente Scolastico**, e si predispone per effettuare la chiamata di emergenza antincendio al **112 (numero unico di emergenza)**.
- Il Coordinatore all'Emergenza si reca sul posto con un altro addetto alla squadra emergenza e valuta l'entità, eventualmente aiutando i due addetti precedentemente allertati.
- Nel caso il focolaio evolva pericolosamente il Coordinatore darà segnale al posto di controllo centrale di effettuare la chiamata di soccorso al **112** e contemporaneamente predispone l'istituto per l'evacuazione generale dando disposizione al personale ATA di piano di aprire tutte le porte di emergenza.
- Una volta effettuata la chiamata di soccorso il Coordinatore all'E. attua il piano di evacuazione avendo cura di far intercettare tutte le utenze (Enel, Gas, acqua)
- All'arrivo delle squadre di emergenza esterna (Vigili del fuoco) il Coordinatore all'Emergenza deve indicare ai soccorritori:
 1. ubicazione degli attacchi V.F. esterni per il rifornimento del gruppo idranti
 2. ubicazione delle colonne idranti
 3. ubicazione del focolaio
 4. eventuali concentrazioni di combustibile (solidi, liquidi) in ambienti specifici come archivi, biblioteche, locali caldaia, ecc.

5. eventuali persone mancanti all'appello ad evacuazione effettuata ed ultima posizione accertata dei soggetti da ricercare (aula, laboratorio e ufficio)

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento:

1. gli appositi gilet con su riportato la dizione "Squadra di Emergenza"

Cosa fare:

- Aggredire il focolaio dirigendo il getto dell'estintore alla sua base
- Evitare di disporsi sottovento alle fiamme
- Nel caso il focolaio evolva pericolosamente confinarlo chiudendo le porte di accesso ai locali interessati
- In caso d'uso degli idranti predisporre la valvola di erogazione in posizione nebulizzante ed agendo dall'alto verso il basso raffreddare il più possibile per ridurre l'altezza delle fiamme, dopo di che regolare la valvola sulla posizione di getto pieno ed indirizzare il fluido alla base per effettuare una separazione fisica tra combustibile e comburente
- Nel caso ci siano fumi particolarmente consistenti proteggersi le vie respiratorie con indumenti bagnati (bende, foulard, e/o simili)
- Confinare il focolaio impedendo a soggetti esterni di interagire con il sito interessato
- Nell'evacuazione non usare gli ascensori (se questi sono presenti)
- Se i fumi hanno interessato dei locali ove si staziona, disporsi al pavimento e guadagnare la via di esodo più vicina

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali
- Lasciare aperte le porte di comunicazione con il locale interessato dalle fiamme
- Far utilizzare i presidi antincendio a personale non addestrato
- Coinvolgere la componente studentesca nell'attività antincendio

Misure preventive

Seguire scrupolosamente sia **le misure di base** che quelle **specifiche**

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato.

N° 2	Tipo di Emergenza :	Emergenza di ordine pubblico
-------------	----------------------------	-------------------------------------

Introduzione

Spesso negli istituti scolastici si verifica un procurato allarme dovuto alla segnalazione telefonica di un ordigno; tali segnalazioni nella quasi totalità dei casi è priva di fondamento, però per non lasciare nulla di intentato, il Dirigente Scolastico congiuntamente al Coordinatore all'Emergenza devono attuare un sistema di strategie al fine di valutare la fondatezza o meno di tali segnalazioni, e nel caso risultino le condizioni di un effettivo pericolo porre in essere il piano di evacuazione, come risposta più efficace al tipo di emergenza.

Misure di base

- Controllo giornaliero di tutti gli spazi scolastici, anche quelli solitamente poco usati al fine di mettere in evidenza la presenza di oggetti estranei e/o sospetti
- Cautela nell'apertura della posta, in modo particolare quella voluminosa e priva di indicazioni del mittente

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico, allertato il Coordinatore all'Emergenza, ordina la personale A.T.A. al posto controllo principale di effettuare la chiamata di richiesta di soccorso **112 numero unico** dopo di che predisporre l'attuazione del piano di evacuazione.

D.P.I.

Non vi sono specifici D.P.I.

Cosa fare:

Nel caso si rilevi la presenza di pacchi od oggetti sospetti:

- Non toccare assolutamente l'oggetto in questione
- Allertare immediatamente il Dirigente Scolastico ed il Coordinatore all'Emergenza
- Confinare la zona impedendo a chiunque di avvicinarsi (magari chiudendo a chiave il locale del ritrovamento)
- Evitare di infondere panico sia nel personale che negli studenti non fornendo spiegazioni in merito o meglio adducendo scuse plausibili
- Predisporre immediatamente all'attuazione del piano di evacuazione

Cosa non fare:

- Cercare di rimuovere e/o manomettere l'oggetto sospetto
- Far avvicinare sulla scena personale (docenti/studenti/estranei)

Misure preventive

Non ne esistono.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato.

N° 3	Tipo di Emergenza :	Emergenza Sismica
-------------	----------------------------	--------------------------

Introduzione

Le azioni necessarie a contrastare questo tipo di emergenza sono strettamente connesse con il grado di protezione sismica effettiva dell'edificio scolastico in oggetto, nonché del grado di pericolosità sismica del luogo ove sorge tale edificio.

Sarà quindi l'R.S.P.P. a consigliare il Dirigente Scolastico sui comportamenti da attuare nel caso di evento tellurico, proprio sulla scorta delle valutazioni del rischio architettonico dell'edificio, effettuate nel corso della stesura del documento di valutazione del rischio.

Nello specifico sia la struttura che la geomorfologia del territorio, fornisce un sufficiente grado di protezione sismica che consente lo stazionamento del personale tutto in caso di tale evento, ed al contempo garantisce, nei tempi dovuti, una sicura evacuazione da tutti i locali fino al raggiungimento del luogo sicuro.

Misure di base

Fornire, in fase di formazione, quelle conoscenze minime relative alla vulnerabilità sismica degli edifici, e quali sono gli elementi strutturali ed architettonici da prendere in considerazione per attuare una protezione passiva in attesa del segnale di evacuazione.

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico congiuntamente al Coordinatore all'Emergenza, allertato per l'occasione, predispose il personale per l'evacuazione generale.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi gilet di riconoscimento.

Cosa fare:

Al manifestarsi di un'azione tellurica:

- Ripararsi sotto scrivanie, banchi e architravi dall'eventuale caduta di calcinacci
- Allontanarsi dai serramenti con vetri dato che potrebbero esplodere e proiettare schegge pericolose
- Mantenere la calma senza lasciarsi andare a manifestazioni di panico
- Predisporre a lasciare aule/uffici al segnale di evacuazione

Cosa non fare:

- Urlare e manifestare apertamente il proprio panico (è contagioso!!)
- Durante la fase evacuativa restare a debita distanza da vetrate, gronde e muri di cinta, per evitare la caduta di corpi estranei (**non sostare sotto le facciate esterne**)
- (per gli studenti) Non utilizzare telefonini per avvertire i parenti che altrimenti si precipiterebbero all'istituto creando problemi alle eventuali squadre di soccorso esterne
- non usare ascensori per l'evacuazione
- all'esterno non sostare sotto linee elettriche aeree

Misure preventive

L'unica cosa possibile è avere un buon allenamento all'effettuazione del piano di evacuazione generale.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

N° 4	Tipo di Emergenza :	Inquinamento esterno (nube tossica)
-------------	----------------------------	--

Introduzione

Questo tipo di emergenza deve essere presa in considerazione ogni qualvolta l'istituto scolastico risulti collocato geograficamente in prossimità di attività industriali classificate ad alto rischio di inquinamento ambientale di tipo aereo. In questo caso la gestione dell'emergenza prevede, a differenza delle altre, lo stazionamento nell'edificio, piuttosto che provvedere alla sua evacuazione; ovviamente molto dipende dalla comunicazione esterno-interno (piuttosto che viceversa), ovvero essere raggiunti tempestivamente da informazioni in tal senso per l'attuazione delle eventuali contromisure.

Misure di base

- Controllo periodico dell'ermeticità dei serramenti esterni
- Dotarsi di stracci utili all'ermetizzazione dei serramenti sopravvento

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico, congiuntamente al Coordinatore all'Emergenza, riunisce il personale ausiliario, ed impartisce i seguenti ordini:

1. Chiudere sistematicamente tutti i serramenti (porte, finestre e lucernari) impedendo a chiunque di entrare e/o uscire
2. Disattivare il sistema di ricircolo aria (esterno-interno) se presente nell'istituto
3. Chiudere le cappe di aspirazione nei laboratori di chimica se presenti nell'istituto
4. Predisporre ad ogni piano dei contenitori d'acqua (secchi) per il lavaggio degli occhi
5. Predisporre una linea di comunicazione libera con l'unità sanitaria locale per il recepimento di informazioni sanitarie utili
6. Attivare la squadra di emergenza sanitaria presente in istituto collocando almeno un addetto a ciascun piano, e predisporre il locale astanteria (se presente) per eventuali casi di intossicazione marcata
7. Far spostare tutti i presenti negli ambienti sottovento

D.P.I.

Nessuno in particolare

Cosa fare:

- Allontanarsi dai serramenti esterni e disporsi nei vani dell'istituto sottovento
- Con stracci bagnati sigillare eventuali spifferi presenti nei serramenti

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali
- Tentare di uscire dall'istituto
- Chiamare con i telefonini eventuali parenti esterni che potrebbero ostacolare, con la loro venuta, le squadre di soccorso

Misure preventive

Formazione specifica in tal senso delle squadre di emergenza sanitaria.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato.

N° 5	Tipo di Emergenza :	Azione vandalica relativamente alla scarica degli estintori nei locali della scuola
-------------	----------------------------	--

Misure di base

- usare cautela nel transitare nei locali onde evitare il propagarsi della polvere, in particolare negli uffici, dove questa potrebbe insinuarsi nelle attrezzature (computer e stampanti).
- Confinare i settori interessati dallo spargimento delle polveri ed evitare di arieggiare i locali per impedire la propagazione delle medesime

Modalità di intervento n°1

Il Dirigente scolastico, riunisce il personale ausiliario, allontanando preventivamente il restante personale (docente, non docente e componente studentesca) ed attiva le squadre di intervento per una rapida pulizia.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi D.P.I., **ovvero tuta monouso, occhiali antipolvere, mascherine monouso e stivali in gomma.**

Cosa fare:

- Cospargere gli ambienti con segatura e successivamente umidificarla, per poi procedere all'eliminazione delle polveri tramite rastrelli gommati e/o con le normali scope.
- Dato che le polveri sono a tutti gli effetti atossiche, il prodotto raccolto può essere tranquillamente smaltito come rifiuto solido urbano.
- La prestazione in questione non si prefigura come speciale, ma rientra a tutti gli effetti come una mansione di pulizia straordinaria.
- Apporre le necessarie segnaletiche di pavimenti bagnati nei locali della scuola

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali prima di aver umidificato la segatura
- Transitare nei locali durante le pulizie

Misure preventive

Al fine di contenere gli eventuali spargimenti delle polveri nei locali particolarmente sensibili come uffici e laboratori, predisporre delle apposite spazzole gommate sotto le porte (strisce antispiifferi).

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato.

Modalità di intervento n°2

Qualora per mancanza di personale determinato da particolari situazioni, non possa essere dato immediato mandato alla pulizia dei locali, il Dirigente Scolastico si deve premunire dei numeri telefonici di Ditte che effettuano queste tipologie di intervento, al fine di contenere l'emergenza nell'arco della giornata.

Nominativo Ditta	Nome del responsabile	N° telefonici per la reperibilità
VINCIS	Titolare dell'azienda	N° telefono: 0586851022

N.B.: per la dimostrazione della atossicità delle polveri in allegato al presente piano si rimettono schede del prodotto.

N° 6	Tipo di Emergenza :	Azione vandalica relativamente all'allagamento per attivazione rete naspi o per apertura rubinetterie bagni
-------------	----------------------------	---

Misure di base

- In caso di allagamento, togliere immediatamente dal quadro generale la tensione al piano interessato dall'evento onde evitare folgoramenti del personale
- Usare cautela nel transitare nei locali onde evitare il propagarsi dell'acqua in particolare negli uffici e nei laboratori, dove questa potrebbe danneggiare apparati sotto tensione (computer e stampanti).
- Confinare i settori interessati ed al contempo impedire l'accesso sia al personale docente che alla componente studentesca.

Modalità di intervento n°1

Il Dirigente scolastico, riunisce il personale ausiliario, allontanando preventivamente il restante personale (docente, non docente e componente studentesca) ed attiva le squadre di intervento per una rapida pulizia.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi D.P.I., ovvero tuta monouso e stivali in gomma.

Cosa fare:

- Individuare le perdite ed intercettare l'acqua con le apposite rubinetterie/saracinesche
- Procedere all'eliminazione dell'acqua con l'ausilio di rastrelli gommati, cassette raccogli sporco e stracci da pavimento, avendo cura di apporre la necessaria segnaletiche di superfici bagnate e sdruciolevoli
- Cospargere gli ambienti con segatura, per poi procedere all'eliminazione delle acque residue
- La prestazione in questione non si prefigura come speciale, ma rientra a tutti gli effetti come una mansione di pulizia straordinaria.

Cosa non fare:

- Transitare nei locali durante le pulizie

Misure preventive

Al fine di evitare il manifestarsi di atti vandalici in tal senso è consigliabile, primadi lasciare l'edificio scolastico, intercettare l'utenza acqua.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato.